

GRANDI EVENTI

Le date imperdibili

 3. CONFERENZA MONDIALE
THE FUTURE OF SCIENCE

The Lives to Come


A Venezia le basi per la scienza del futuro

 Una conferenza mondiale voluta da **Umberto Veronesi** e giunta alla sua tredicesima edizione

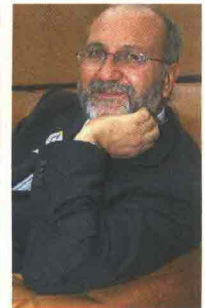
Che cosa ci riserva la scienza per il futuro? A questa domanda complessa cercherà di rispondere la XIII edizione della conferenza mondiale «**The Future of Science**», dal titolo *The Lives to Come*, che si svolgerà il 21 e il 22 settembre prossimi a Venezia sull'Isola di San Giorgio presso la sede della Fondazione Cini.

Promossa dalle Fondazioni **Umberto Veronesi**, Giorgio Cini e Silvio Tronchetti Provera, vedrà anche quest'anno riuniti alcuni dei più importanti scienziati del mondo: dal direttore scientifico della Fondazione Irccs Istituto nazionale dei tumori di Milano, Giovanni Apolone, a Pier Giuseppe Pelicci, direttore di ricerca dell'**Istituto europeo di oncologia**. Per parlare di cancro e immunità ci sarà anche Alberto Mantovani,

direttore scientifico di Humanitas, mentre Elio Riboli, direttore della School of Public Health dell'Imperial College di Londra, si occuperà di cancro e alimentazione. Dagli Stati Uniti arriveranno, tra gli altri, il professor Stephen Long dell'Università dell'Illinois per tenere un seminario su sostenibilità e sicurezza alimentare e Kathleen Kennedy Townsend, vicepresidente di **Science for Peace**, altra conferenza mondiale organizzata ogni anno in autunno dalla **Fondazione Umberto Veronesi** (Fuv).

L'eredità del grande oncologo

L'appuntamento sarà il primo senza il grande oncologo, scomparso lo scorso 8 novembre. Proprio alla sua eredità sarà dedicata la sessione di apertura dei lavori, con un intervento del figlio Paolo, che presiede la Fuv (leggi la sua rubrica a pagina 130). «I temi che tratteremo sono quelli che Umberto aveva riconosciuto come prioritari già diversi anni fa», spiega Chiara Tonelli, presidente di «**The Future of Science**» e proretore alla ricerca dell'Università degli Studi di Milano. «La nutrizione, come elemento di prevenzione delle malattie e di supporto alle cure, è stata al centro degli interessi di Umberto negli ultimi dieci anni di attività. Oggi sappiamo che ciò che mangiamo regola l'attività dei nostri geni. A Venezia capiremo come questi risvolti possano essere efficaci nel garantire il buono stato di salute della persona sana e una migliore risposta alle terapie: anch'esse destinate a essere cucite su misura del paziente».



A sinistra, Kathleen Kennedy Townsend, vicepresidente di **Science for Peace**. Sopra, Chiara Tonelli, presidente di «**The Future of Science**», e Pier Giuseppe Pelicci, direttore di ricerca allo IEO di Milano.

Un dibattito sulle vaccinazioni

Tra i temi trattati, anche quello della sfida di armare il nostro sistema immunitario contro i tumori, attraverso la lettura delle informazioni scritte nel Dna. Si parlerà poi di un argomento «caldo» come quello delle vaccinazioni: non solo come strumento di prevenzione delle malattie infettive, ma anche come opportunità profilattica nei confronti di diversi tipi di cancro. Sotto osservazione il rapporto tra etica, scienza e tecnologia, oltre al peso fondamentale della ricerca, dove anche le imprese possono assumere un ruolo importante. «Innovare e fare ricerca, sia per le imprese private, sia per quelle pubbliche, è essenziale», sottolinea Marco Tronchetti Provera, presidente della Fondazione Silvio Tronchetti Provera. «In ogni disciplina e area di attività investire in questa direzione significa mantenere alto il livello di competitività e quindi avere maggiori vantaggi sui mercati rispetto ai concorrenti. È necessario pertanto uno sforzo collettivo - pubblico e privato - per far sì che l'Italia ricopra un ruolo primario nel panorama mondiale».

E Giovanni Bazoli, presidente della Fondazione Giorgio Cini, dichiara: «Il confronto multidisciplinare favorisce la valutazione dell'impatto della scienza e della tecnologia sulla società. Non si può andare avanti se non con uno sforzo congiunto, che crei sinergie tra le parti coinvolte».

Francesco Bianco

I NUMERI DELLA MANIFESTAZIONE

Nata nel 2005 per riportare la scienza al centro del dibattito culturale e sociale, per rendere la comunità mondiale informata e partecipe sul costante progresso scientifico e sul suo impatto sempre maggiore nelle attività umane, la conferenza mondiale «**The Future of Science**» ha visto, nelle prime 12 edizioni:

oltre **9.000** iscritti
355 speaker internazionali
536 giornalisti
2.800 studenti partecipanti
 oltre **10.000** studenti coinvolti nelle attività di disseminazione